

Alla fine di questa settimana gli appuntamenti decisivi
Il governo in pericolo
Affannosi incontri con i sindacati
Pri e Psi per un mutamento politico

Andreotti, partito per Bruxelles, ha affidato a Evangelisti il compito di preparare i "verbi" di venerdì e sabato con le forze politiche e sindacali: l'origine della Dc segnala i pericoli di una crisi al buio. Cgil, Cisl e Uil criticano insufficienti le proposte finora elaborate dal governo

Questi gli scogli da superare

di MIRIAM MAFAI

ROMA — Andreotti, partito per Bruxelles, ha affidato a Evangelisti il compito di preparare i "verbi" con i partiti e quelle con i sindacati. Evangelisti sta preparando i due incontri ma "verbi" e "verbi" di "verbi", in attesa di una riunione di sabato 12 e domenica 13. Evangelisti sta preparando i due incontri ma "verbi" e "verbi" di "verbi", in attesa di una riunione di sabato 12 e domenica 13.

sta la direzione comunista, giovedì quella socialista, per venerdì è fissato l'incontro tra il governo e i partiti dell'idea (con il livello dei segretari di partito, ma a livello del responsabile economico); per sabato c'è il vertice "tra governo" e "sindacati".

I messi di Andreotti all'opera

di VITTORIA SIVO

ROMA — Come per una grave generale, dell'incarico governativo conferito per sabato, ieri sera i messaggeri di Andreotti, Evangelisti, Spini e Mirone si sono incontrati per discutere con i dirigenti della Cgil, Cisl e Uil. Sono state discusse le proposte di dialogo pervenute dalla Cgil e dai sindacati, ma anche quelle del governo, che si sono incontrati con i dirigenti della Cgil, Cisl e Uil.

Molti degli impegni del governo sono rimasti troppo generici — ci ha detto un esponente sindacale subito dopo la conclusione della riunione — e nel prossimo mese prevediamo che il leader democristiano dello sciopero di Andreotti resterà incompreso e inaccettabile.

Gravissimi disagi per il periodo natalizio
Le ferrovie paralizzate per un mese dagli scioperi

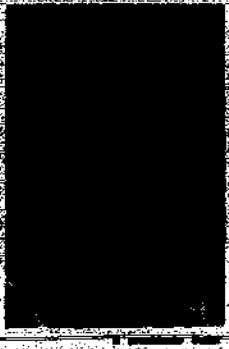
ROMA — Nuovi pessimismi sulla durata degli scioperi del treno in pieno periodo natalizio, mentre prosegue il blocco delle merci trasportate dalle ferrovie di Stato.

Un giovane ferito in un raid fascista

ROMA — Un nuovo fatto di sangue di matrice fascista, a Avvinone, a Marina di Giovinetti, un paese di 20 abitanti in Sicilia, nella notte tra domenica e lunedì, 29 ottobre, un giovane di 19 anni, figlio di un'industriale, è stato ferito gravemente alla testa da un colpo di pistola sparato da una squadra fascista armata di tre individui.

Mentre sta per arrivare in Medio Oriente il segretario americano Vance
Si spacca il mondo arabo
L'Egitto rompe con Siria, Algeria e Libia

IL CAIRO, 5. — L'Egitto ha rotto questo pomeriggio i rapporti diplomatici con la Siria, la Libia, l'Algeria e lo Yemen del sud. Poche ore dopo la conclusione del vertice di Tripoli, e la pubblicazione di una dichiarazione, in cui questi paesi arabi annunciavano il « completamento » delle loro relazioni con il Cairo, il ministro degli Esteri egiziano ha convocato i quattro ambasciatori dando loro 24 ore di tempo per lasciare il paese.



Aumentano i rischi per Sadat

QUEL CHE alcuni osservatori avevano previsto, si sta purtroppo verificando. Il giorno prima del colpo di scena di Sadat, ha creato un forte fermento la lotta in regione, ferreo da cui già emergono alcune preoccupanti realtà. Di cose, la rottura delle relazioni diplomatiche decise dall'Egitto nei confronti dei paesi che si oppongono alle iniziative del « Raia » è la più appariscente.

BANCHE D'AZZARDO
Un'avventura finanziaria in Catanzaro di Luca Anselmi. Lire 3.000. Come un romanzo giallo una veridica vicenda dell'imperialismo bancario azzarero...

Continua lo scaricabarile al processo di Catanzaro
Arriva Henke e accusa tutti

CATANZARO, 5. — Henke, finalmente. Dopo sei tentativi andati a vuoto perché, per una ragione o per l'altra, il suo interrogatorio saltava inesorabilmente di settimana in settimana, l'ammiraglio, capo del Sid, il giorno della strage di Piazza Fontana e successivamente capo di Stato Maggiore della Difesa, è venuto in aula ad accusare anche lui gli ex ministri di aver protetto il giornalista-epia Guido Giannettini, a far fronte comune con Vito Sicci, che fu suo successore, al Sid, e a prendere contemporaneamente la distanza da quanti, politici e generali, decisero la copertura del fascista impostato di strage.

Dopo le prese di posizione di Pri e Psi

# Andreotti in pericolo si allarga il fronte a favore della crisi

ROMA — Due dei partiti che fanno parte dell'Unione cristiana ormai ufficialmente un ministero del quadro politico: il Consiglio Nazionale del Pri, con 61 voti contro 6, ha approvato domenica la linea dell'accantonamento allargato del controllo del governo. «Usciamo dalla fase delle astensioni», ha spiegato La Malfa, «e ripetuto agli atti di governo decidiamo di volta in volta il nostro atteggiamento». Un partito sciolto, come, in un discorso alla conferenza stampa di lunedì, ha ribadito «la proposta per un governo di emergenza».

NON E' ANCORA l'apertura della crisi, né da parte repubblicana né da parte socialista, ma la pronuncia di un accantonamento, ormai messo in atto e che non potrà che sfociare in un diverso assetto di vertice. Che ci si giunga con una crisi o con un governo di emergenza, o un ripiegato a questione prematura. Per ora siamo allo sciacquamento delle forze che sfidano l'avversario e il modo di vincere le resistenze.

«L'andamento rivolgerci nuovamente alla Dc e introdurremo in modo decisivo», ha detto Craxi, «La nostra sarà un'offensiva di persuasione, un sincero tentativo di individuare il terreno e le garanzie necessarie per dare al paese nuove prospettive politiche».

Da parte democristiana per ora si preferisce attendere. Andreotti, parlando in commemorazione di De Gasperi, ha ricordato che «le formule possono variare, purché non ci si addentri in avvertenze e s'intenda tra i partiti una reale forza coesiva». E' un risultato della presenza di un governo di emergenza, della possibilità di cambiare senza il cambiamento. Quando, invece, si parla di un incontro con la Dc, viene avanzata l'ipotesi di un accordo preventivo tra i partiti, l'Ulci e i socialisti, il quale dovrebbe partecipare Pri, Psdi, Pri e Psi.

Intervista con Fernando Di Giulio sulla nuova maggioranza

# "I comunisti vogliono contare di più non entrare per forza nel governo"

L'iniziativa di Craxi «è solo uno degli elementi in gioco». Fondamentale l'importanza della manifestazione dei metalmeccanici. «Non ci accontenteremo di trasformare l'astensione in voto a favore. Vogliamo entrare nel merito della composizione del governo e garantirci della sua effettiva operatività». Una ipotesi da esaminare seriamente la «soluzione siciliana» (governo Dc-Psi-Psdi-Pri con il Pci nella maggioranza)

di BEPPE LOPEZ

ROMA — «Non capisco proprio il ragionamento di La Malfa e di chi ci accusa di eccessiva cautela». Dice Fernando Di Giulio, segretario della direzione del Pri, nel suo ufficio di vice-presidente del gruppo alla Camera. «Non siamo mai andati al centro, ma siamo stati costretti a essere in questa grave fase della storia nazionale. Dovremmo le questioni delle quali non ci siamo fatti carico, dal terrorismo alla politica economica».

«Vi si rimprovera soprattutto di essere troppo passivi con la Dc. Non sono invece leali i socialisti, che si sono mossi a tempo debito e da noi assisti».

«La verità è che stiamo lavorando, con le massime intenzioni possibili, per un obiettivo molto preciso: un governo di coalizione del quale facciamo parte, in rapporto al peso che hanno nel paese e nel Parlamento. I comunisti, invece, non stanno riuscendo a raggiungere, per l'opposizione della Dc, del Psdi e del Pri. Anche la Malfa, nei suoi accordi, non gli serve le stesse cose di allora».

«In fronte a questi accostamenti, che fare?»

«Siamo disposti ad appoggiare un governo che vada nel senso della nostra richiesta, per essere soddisfatti completamente. Naturalmente, parliamo di un movimento in termini di cose concrete. Un'idea che vada a favore del nostro paese, di un governo che sia in grado di assicurare il paese, di un governo che sia in grado di assicurare il paese, di un governo che sia in grado di assicurare il paese».



Fernando Di Giulio

chiarmente che i lavoratori vogliono agire, e non soltanto, fatti significativi per fronteggiare la crisi e che bisogna metterla con i ritardi ormai tipici dell'attuale governo. Il fatto ancora più importante, questa parte della società si è confermata saldamente schierata sul terreno della difesa della democrazia, togliendo tutto nelle molte polemiche giornalistiche delle ultime settimane».

«Torniamo al dibattito politico. Qual è esattamente la vostra posizione di poter lasciare la Dc?»

«In sostanza, una responsabilità del Pri nel governo del paese».

«Vi accostano di entrare in politica, ma non vogliono».

«Il voto di fiducia, al posto dell'astensione, rischia di essere solo un fatto formale. Se il ritiro della fiducia? E' un mezzo estremo e quindi non può essere l'unico».

ne è solitamente combinate, a suo modo si è evoluta. Se invece l'ingresso nella maggioranza significasse una maggiore possibilità di incidere sul governo e sulla sua composizione, allora la cosa sarebbe diversa».

«A parte l'opposizione di un partito formato, il governo deve essere approvato dal Parlamento. Il governo, invece, ha un potere di fatto, e non può essere a tutto politico, ma deve essere a tutto politico, ma deve essere a tutto politico».

«E' un'ipotesi che il Pri può esaminare. Però, è naturalmente da vedere in concreto cosa significa: anche la Sicilia, credo che la cosa sia stata posta in questi termini».

«Con quali criteri il Pri è disposto a esaminare questa ipotesi?»

«Bisogna vedere quale ruolo spetterebbe al Pri nella determinazione della composizione del governo. E poi, che significato assumerebbe la maggioranza? Volere alla Camera in favore del governo, e basta? E' chiaro, che non ci siamo. Oppure significherebbe partecipare a forme concrete di collegamento e di lavoro collegiale? Quali spazi ci sarebbero forniti per generare della effettiva operatività del governo? Solo il ritiro della fiducia? E' un mezzo estremo e quindi non può essere l'unico».

DALLA PRIMA PAGINA

# Questi sono gli scogli da superare

L'APPUNTAMENTO decisivo è quello di sabato che si terrà intorno a un tavolo di lavoro e i rappresentanti della Federazione CGIL-CISL-UIL. Sul tappeto c'è la politica economica del governo, alla guida la manifestazione dei metalmeccanici a Roma e la crescita economica, l'abbattimento del sindacato, la già convocato per martedì 13 il suo Parlamento che dovrà decidere, sulla base delle risposte offerte dal governo, se proclamare o meno lo sciopero generale.

Prima dell'incontro con la Federazione, Andreotti parteciperà ad una riunione collegiale con i parlamentari dell'Unione. Si era parlato di un vertice ai massimi livelli, per il quale si erano invitate le forze repubblicane e socialisti, ma la partecipazione è stata rifiutata. Andreotti, invece, ha deciso di non partecipare. «L'annuncio di una politica economica espansiva e selettiva non può che trovarsi d'accordo», ha commentato un dirigente confederale, «ma la sensazione è che il governo non sia ancora in grado di risolvere le misure concrete, abbia bisogno di un profondo chiarimento al suo interno e con la Dc».

per un superamento del momento e per un governo di emergenza. I tempi e i modi dell'Unione saranno precisi della riunione già convocata per giovedì. Anche se si repubblicani e socialisti intendono aprire una crisi al buio, è certo che il loro obiettivo è di superare il blocco del governo.

Tra i comunisti sta affermandosi una linea sempre più critica nei confronti del governo Andreotti. «I tempi della crisi si sono accelerati», scrive sull'Unità l'ex segretario Manacorda, «ed accorrono quindi decisioni decisive e tempestive. Nell'attuale momento di crisi, il governo deve essere in grado di assicurare il paese, di un governo che sia in grado di assicurare il paese».

«L'intenzione di abolire a partire dalla fine di aprile il blocco della contingenza in vigore per i redditi sopra i 6-8 milioni annui. E' stato anche annunciato che la fiscalizzazione degli oneri sociali avverrà gradualmente, secondo le aliquote dei contributi oneri sanitari in vigore. Confermato anche l'aumento delle imposte di retta per i redditi oltre gli 8 milioni annui. Nel corso del '78 verranno aumentate le tariffe delle Ferrovie di Stato per persone e merci nella misura già stabilita dal 147, mentre gli oneri delle tariffe elettriche saranno commisurati all'obiettivo di dimezzare il deficit dell'Enel. Lo misure che il governo si appresta ad adottare prevedono anche una serie di investimenti aggiuntivi per il edilizia pubblica, per i trasporti, per l'agricoltura. Confermato anche l'aumento della spesa ordinaria per la produzione del botte di moduli sui farmaci (si parla anche di una revisione del prestatario) dovrebbero ridurre l'ordine di sistema sanitario. Analoghe misure di razionalizzazione e contenimento, sono previste per la spesa previdenziale».

# Speciale Libreria

MONDADORI  
Nella collezione  
**I MERIDIANI**  
**Carlo Porta**  
**POESIE**  
a cura di Dante Isella

"Il libro di Isella è utile non soltanto perché avvicina il poeta lanciauto tra decine di migliaia di lettori, ma anche perché fornisce materia e strumenti critici agli studiosi".  
Corriere della Sera - Gaucio Licata

... a Dante Isella va il merito della riscoperta del Porta attraverso una esemplare edizione critica e un assiduo lavoro di recupero e di resauit".  
La Stampa - Lorenzo Mondo

# Salvatore Di Giacomo

**POESIE E PROSE**  
a cura di Elena Croce e Lanfranco Orsini

"Il poeta dell'incanto struggentemente triste e comunicativo della Napoli di ieri, si impone ancora una volta".  
Corriere della Sera - Vittoria Branca

"Una intelligente rilettura di Di Giacomo, resa più agevole da un ottimo glossario".  
Epoca - Roberto Carlini

ARNOLDO MONDADORI EDITORE